PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 15 - numero 3072 di lunedì 22 aprile 2013

Lista di controllo: proteggere le mani nelle aziende metalmeccaniche

Una check-list per verificare la situazione di ogni azienda metalmeccanica per quanto riguarda la protezione delle mani. I principali pericoli, la protezione da agenti fisici e chimici, l'organizzazione di lavoro e la manutenzione dei DPI.

Lucerna, 22 Apr ? In questi anni Suva, istituto svizzero per l'assicurazione e la prevenzione degli infortuni, ha prodotto diverse liste di controllo, materiali e video informativi sulla sicurezza delle mani nel mondo del lavoro.

Uno dei materiali più recenti dedicati alla protezione di questa importante parte del corpo è dedicato al **settore metalmeccanico**, un settore in cui le lesioni alle mani e le malattie della pelle sono frequenti.

Nella " **Lista di controllo: protezione delle mani nel settore metalmeccanico**" si indica che i **pericoli principali per le mani** sono:
- "di natura meccanica (lesioni dovute a spigoli vivi, oggetti ruvidi e appuntiti, trucioli, lame di coltelli e altri utensili da taglio);
- di natura termica;
- di natura chimica (irritazioni cutanee, allergie, ustioni dovute a contatto con prodotti chimici o vapori ecc.);
- guanti protettivi non indossati;
- guanti protettivi inadeguati per l'attività svolta".

Per la **protezione da agenti fisici** la lista di controllo chiede di verificare che sia stato già stabilito in quali attività si richiede l'uso di guanti protettivi e in quali invece non sono ammessi.
Si ricorda a questo proposito che:
- "i guanti protettivi devono essere indossati ad es. durante la manipolazione di oggetti e utensili ruvidi, appuntiti o con spigoli vivi;
- i guanti protettivi non devono essere indossati ad es. nelle vicinanze di macchine con elementi o utensili rotanti (pericolo di trascinamento!)".
Inoltre "si controlla se i prodotti con spigoli vivi possono essere rifiniti o messi in sicurezza subito dopo la produzione"? Ad esempio con riferimento alla sbavatura dei pezzi, all'arrotondamento degli spigoli, alla copertura degli spigoli taglienti, ...
Nell'azienda devono essere a disposizione:
- guanti protettivi adeguati contro i rischi meccanici;
- guanti protettivi adeguati contro i rischi termici;
- guanti protettivi da saldatore adeguati.

Per le varie tipologie di guanti nella lista vengono riportati i **pittogrammi**, le norme EN (ad esempio EN 388 per i guanti per i rischi meccanici e EN 407 per i guanti per i rischi termici) e i punteggi relativi ai **livelli di prova**: "un numero più alto indica un livello di prova e prestazioni superiori. Lo zero significa che il guanto non ha raggiunto il livello di prestazione minimo previsto per il rischio specifico. Il simbolo X al posto del numero significa che il guanto non e stato testato o che la procedura di prova non è applicabile al guanto in questione".

Riguardo alla **protezione da agenti chimici** è necessario innanzitutto accertare se nell'azienda metalmeccanica si utilizzino sostanze pericolose per la pelle.
Spesso i prodotti critici sono gli oli minerali, i grassi, i lubrorefrigeranti, i detergenti, gli sgrassanti, i solventi, le vernici, ecc.

È necessario essere in possesso della documentazione che riporta le caratteristiche dei prodotti utilizzati, i pericoli legati al loro utilizzo e le misure di protezione da osservare: "ad esempio schede di sicurezza, dati dei fornitori, etichette con pittogrammi e indicazioni sugli imballaggi, controlli periodici di oli ed emulsioni in uso".
Bisogna poi valutare se è possibile "sostituire le sostanze di lavoro pericolose per la pelle, sensibilizzanti o irritanti con prodotti meglio tollerati dalla pelle" o se è possibile adottare tecniche "per evitare il più possibile il contatto della pelle con le sostanze pericolose" (ad esempio attraverso l'utilizzo di "ceste d'immersione e altri strumenti o dispositivi ausiliari").
Inoltre i guanti protettivi scelti sono **resistenti ai prodotti chimici in caso di contatto prolungato**?
A questo proposito il documento ricorda che la **norma EN 374** riporta un codice a tre caratteri. I tre caratteri posti sotto il pittogramma "indicano le sostanze chimiche di prova" contro le quali "il guanto ha un indice di protezione almeno pari al livello di prova 2 (tempo di permeazione >30 minuti)".
Queste le sostanze chimiche di prova secondo la norma EN 374:
- A: Metanolo;
- B: Acetone;
- C: Acetonitrile;
- D: Diclorometano;
- E: Disolfuro di carbonio;
- F: Toluene;
- G: Dietilammina;
- H: Tetraidrofurano;
- I: Acetato di etile;
- J: n-eptano;
- K: Idrossido di sodio 40 %;
- L: Acido solforico 96 %.

Inoltre:
- "i guanti protettivi con il pittogramma raffigurante un bicchiere non possono essere utilizzati in caso di prolungato contatto con prodotti chimici";
- "i guanti protettivi in materiale assorbente non possono essere utilizzati per la manipolazione di sostanze pericolose liquide";
- è necessario "rispettare la durata massima di impiego dei guanti protettivi contro i prodotti chimici"!.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[DVD028] ?#>

Come sempre le liste di controllo di Suva hanno un capitolo dedicato all'**organizzazione, formazione, comportamento sul lavoro**.

Dopo aver verificato che per le attività specifiche siano a disposizione guanti protettivi idonei e che tutti i dipendenti (anche quelli a tempo determinato) abbiano i propri guanti protettivi, bisogna accertarsi che "vengano utilizzati esclusivamente guanti protettivi conformi alle norme di sicurezza": "i guanti di protezione privi di contrassegni non devono essere utilizzati".

Inoltre i dipendenti devono essere coinvolti nella scelta dei guanti protettivi e si deve tener conto anche delle loro esigenze personali. Ad esempio con riferimento a "taglia dei guanti, destrezza delle dita, aderenza, comfort, traspirabilità, presa asciutta e bagnata, sensibilità tattile, ecc".
Le mani nei guanti non devono diventare troppo umide (sudorazione), se necessario si può limitare la durata massima di impiego o utilizzare sottoguanti di cotone.
E i dipendenti "hanno a disposizione **adeguati prodotti per la protezione della pelle** (creme protettive), prodotti detergenti e prodotti per la cura della pelle"? E "esiste un **piano di protezione** della pelle che prevede l'utilizzo di creme protettive, detergenti per le mani, prodotti per la cura e guanti protettivi"?
La lista riporta un esempio di piano di protezione della pelle con elenco dei guanti protettivi e dei prodotti da utilizzare nelle varie attività.

È evidente che i dipendenti devono essere istruiti riguardo ai pericoli di lesioni alle mani, alle sostanze pericolose per la pelle impiegate in azienda e alle misure di protezione da adottare. E i superiori devono controllare e imporre "il rispetto e l'attuazione delle norme in materia di protezione della pelle".
Inoltre "almeno una volta all'anno il personale è sensibilizzato nei confronti dei pericoli causati da dimenticanze, pigrizia, faciloneria e sottovalutazione dei rischi"?

Rimandandovi alla lettura integrale del documento, ricco di immagini, concludiamo questa presentazione con le indicazioni relative alla **manutenzione dei DPI**.

Bisogna accertarsi, prima di ogni utilizzo, del "perfetto stato dei guanti protettivi" e i guanti difettosi devono essere sostituiti immediatamente.
Inoltre "i guanti protettivi entrati in contatto con sostanze pericolose per la pelle vengono smaltiti o se possibile puliti regolarmente"?
Infine bisogna fare in modo che non venga mai superata la durata massima di impiego dei guanti protettivi contro sostanze chimiche e che i guanti monouso siano effettivamente utilizzati una sola volta.

N.B.: I riferimenti legislativi contenuti nei documenti di Suva riguardano la realtà svizzera, i suggerimenti indicati possono essere comunque di utilità per tutti i lavoratori.

Suva, " Lista di controllo: protezione delle mani nel settore metalmeccanico", edizione gennaio 2013 (formato PDF, 1.1 MB).

Tiziano Menduto

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it